

BASKET SERIE A2

ALLE 21 LA DECISIVA GARA5

SITUAZIONE

CHI VINCE STASERA SI SALVA
 CHI PERDE SE LA VEDRÀ
 CON CHIETI DA DOMENICA

Unieuro, che 'bella' a Scafati: «Siamo carichi e non sarà una giungla»

Marco Bilancioni
 ■ Forlì

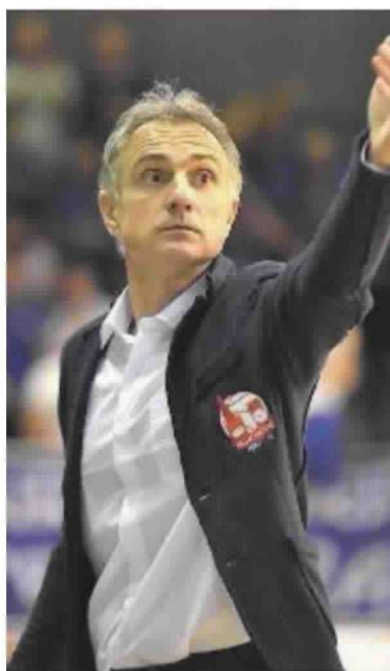
NON È ancora detta l'ultima parola: domenica sera il sipario è sceso sul Palafiera premiando Scafati, restituendole inerzia e fattore campo. Ma siamo 2-2, perfetta parità. Forlì è scesa ieri in provincia di Salerno (stavolta in pullman) per la gara5 di stasera alle 21 cercando di stupire ancora.

«Non cambia nulla. Siamo sempre carichi – spiega il coach Giorgio Valli alla vigilia – perché restiamo a un successo dalla salvezza. È vero, non siamo al Palafiera. Ma abbiamo dimostrato di saper vincere anche al PalaMangano». Sarebbe il modo migliore per restituire ai rivali l'amarezza di gara4. Chi perde troverà Chieti (sconfitta 3-1 da Reggio Calabria) nell'ultima serie che mette in palio la salvezza: se toccasse a Forlì, si comincerebbe domenica 14 maggio in Abruzzo.

L'UNIEURO gioì nella tana dei gialloblù campani domenica 30 aprile, era garal. La serie è proseguita tra colpi di scena e polemiche. Valli ha detto domenica che questa gara5 (gli arbitri, tema sollevato da Scafati dopo gara3, sono Bartoli, Galasso e Costa) sarà una partita «regolare», ne va del «movimento». Stava mettendo le ma-

“ **Dobbiamo badare a noi, non all'ambiente**
Bisognerà saper rischiare

GIORGIO VALLI
 ALLENATORE UNIEURO



ni avanti su un fattore campo che potrebbe essere particolarmente pesante? «Niente affatto. Io a Scafati ci ho allenato per un anno, non è mica la giungla. E comunque i tifosi stanno fuori dal campo, dentro ci andiamo noi, dobbiamo mettere la palla in un cerchio

che è posto alla stessa altezza per entrambe le squadre». Pensiero consolante, quando succede che «le energie sono ridotte, ma è normale per tutte le squadre dopo quattro partite così». Un Valli che ha dovuto essere anche un po' psicologo: «Dopo gara4 ci siamo parlati tra noi, è ovvio. Il confronto è sempre quotidiano. Il mio compito di allenatore è anche quello di far ritrovare l'autostima affinché ciascuno possa rendere al meglio». E promette, prima di tutto a se stesso, «minutaggi un po' diversi». Dieci giocatori? «Vedremo».

I RISPETTIVI punti di forza e di debolezza sono ormai chiari. E le percentuali da tre di Forlì sono state il fattore chiave sia in garal che in gara3: non a caso, quelle vinte. Valli ha insistito molto sulla palla ai lunghi, ma aggiunge un altro concetto determinante: «Tutti sanno che ci manca Reati e che perciò non abbiamo uno specialista del tiro da tre. Dobbiamo mascherare questa lacuna». Come? «Prendendoci qualche rischio in più, anche qualche palla persa, pur di trovare un po' di contropiede, canestri che movimentino la partita. Non possiamo aspettare Scafati a metà campo cinque contro cinque». Insomma, una Forlì che non vuole lasciare nulla di intentato. Perché gara5 diventi una festa a sorpresa.



ALL'ATTACCO Davide Bonacini qui nella vittoriosa gara3 (Fantini)

